

Pari  
opportunità



# **REPORT CONCLUSIVO**

## **Progetti zonali**



**Legge regionale 2 Aprile 2009, n.16**  
**“Cittadinanza di genere”**

**Accordo Territoriale di Genere del 25 settembre 2013**

Con il finanziamento della



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**Report consegnato alla R.T. il 31/10/2014**

**Provincia di Arezzo**  
**Centro Pari Opportunità**  
**Promozione e coordinamento degli interventi**

Come per i precedenti Accordi Territoriale la Provincia di Arezzo di concerto con le Istituzioni locali, privilegiando le zone sociosanitarie rappresentative dei 39 comuni (da quest'anno 37), la Consigliera di Parità e l'Ufficio Scolastico Provinciale – ha avviato un percorso di co-progettazione.

L'Accordo sottoscritto il data 25 settembre 2013 (con scadenza 31/10/2014) ha dato avvio ad interventi e servizi specifici finalizzati all'eliminazione degli stereotipi di genere, alla diffusione di una cultura della non violenza e ad una maggiore qualità della vita attraverso politiche di conciliazione.

L'Ente Provincia ha portato avanti il proprio ruolo di coordinamento e segreteria come lo stesso Piano regionale prevede, ma ha anche promosso un'attività volta a mettere a sistema, su tutto il territorio provinciale e tenendo conto delle diversità morfologiche e strutturali esistenti, quanto realizzato nelle scorse annualità. Al fine di acquisire una omogeneità di intervento, un linguaggio comune, una sensibilizzazione diffusa sui temi delle pari opportunità. Come è ormai appurato le politiche di genere sono spesso, ed ora più che mai, politiche senza portafoglio pertanto le risorse bandite dalla L.R.16/2009 rappresentano un'opportunità, un eccellente strumento operativo sia per le politiche che per la diffusione della cultura di genere.

La firma dell'Accordo è avvenuta solo dopo una serie di azioni di promozione e di concertazione su tutto il territorio provinciale, un controllo attento dei progetti zionali presentati monitorando gli obiettivi ma soprattutto le azioni messe in atto. La Provincia ha inoltre presentato un proprio progetto che ha visto il coinvolgimento di istituti scolastici (dall'infanzia a scuole di istruzione di secondo grado) finalizzate al coinvolgimento diretto degli studenti e degli insegnanti ma anche il coinvolgimento indiretto delle famiglie.

Sono state adottate metodologie innovative quali il teatro e i laboratori, sperimentando un approccio ludico che ha inteso facilitare e consentire, soprattutto nelle giovani generazioni, un significativo cambiamento culturale che superi la visione stereotipata delle figura femminile.

Al contempo la Provincia di Arezzo ha convenuto concertare, con le cinque zone socio – sanitarie, la gestione integrata di alcuni servizi del territorio garantendo così la continuità del lavoro svolto in precedenza e che ha avuto una ricaduta positiva sul territorio. Dagli incontri preliminari con i referenti tecnici e politici sono state condivise le medesime priorità di progettazione ed è emersa la necessità di realizzare progetti volti alla valorizzazione della figura femminile nelle professionalità e nella condizione socio – economica.

Le risorse economiche messe a disposizione dalla legge regionale hanno permesso di attivare e/o di mantenere diverse tipologie di intervento sul territorio che hanno visto non solo il coinvolgimento di soggetti istituzionali ma anche del privato sociale e dell'associazionismo. L'attivazione e l'attuazione dei progetti non ha trovato ostacoli importanti a cui dover porre attenzione ma sono stati accolti con interesse e partecipazione.

Il 16 giugno 2014 è stato organizzato l'evento finale di restituzione di tutta la progettazione relativa all'Accordo Territoriale di genere 2013/2014 "Impariamo dalla cittadinanza di genere" in cui tutti i soggetti, istituzionali e non, hanno raccontato la loro esperienza. All'iniziativa erano presenti le insegnanti e gli insegnanti degli Istituti coinvolti ed è stato rilasciato loro un attestato di partecipazione al Progetto.

Lo step finale prevede una raccolta dei documenti comprovanti il costo e la relativa spesa per poi effettuare il rendiconto finale.

Il ruolo di coordinamento ha previsto anche una pubblicizzazione a tappeto nel territorio fatta attraverso i metodi tradizionale ma anche e soprattutto attraverso il portale istituzionale delle pari opportunità – [www.didonne.it](http://www.didonne.it) - continuamente aggiornato ed incrementato oltre che modificato nella grafica. Il rinnovamento grafico verrà messo on-line a breve e prevede al suo interno una specifica sezione dedicata alla L.R. 16/2009. Al contempo però anche l'attuale sito viene costantemente implementato.

Con il finanziamento della



**Report consegnato alla R.T. il 31/10/2014**

**Provincia di Arezzo**  
**PROGETTO N.1**  
**"Impari@mo"**

Il progetto "Impari@mo" è stato pensato ed organizzato dalla Provincia di Arezzo per tutto il territorio provinciale. Sono state coinvolte le scuole di ogni ordine e grado, da quelle dell'infanzia fino alle scuole secondarie di secondo grado, utilizzando una metodologia innovativa che si serve di strumenti teatrali e laboratori. Il progetto ha avuto il suo svolgimento da gennaio 2014 ed è terminato con la chiusura dell'anno scolastico.

La Provincia di Arezzo ha scelto un metodo nuovo e ludico affinché le giovani generazioni potessero riflettere su tematiche interiorizzate per cui anche molto difficili da mettere in discussione. La scelta del laboratorio teatrale è nata da una collaborazione che la Provincia di Arezzo ha con alcune artiste della Provincia che, oltre portare avanti con professionalità il proprio lavoro, sono anche molto impegnate ed hanno una particolare esperienza e competenza su tematiche di genere e di pari opportunità. Attraverso le loro associazioni inoltre lavorano molto spesso con le scuole e quindi con i giovani adottando così un linguaggio adatto affinché potesse passare un certo tipo di messaggio. Insieme a loro è stata fatta la stesura del progetto "Impari@mo", affinato nel tempo. Le associazioni hanno partecipato anche attraverso risorse proprie.

Il coinvolgimento e la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo ha permesso di predisporre un'offerta formativa che potesse essere proposta a tutti gli istituti scolastici del territorio. Hanno aderito al progetto 45 Istituti Scolastici con il coinvolgimento totale di 71 insegnanti e quasi 1.500 allievi.

La partecipazione è stata buona e l'interesse in classe attivo dovuto sicuramente al fatto del proficuo coinvolgimento degli insegnanti che ha portato in tutte le situazioni ad un lavoro di condivisione e scambio diretto e non sottoposto a filtri anche se, in alcuni istituti ed in particolare in alcune classi, si è riscontrata poca disciplina e dimestichezza con il lavoro di gruppo. Una delle cause potrebbe essere quella che la dicotomia uomo / donna è ancora troppo spesso intrisa di pregiudizi e le tematiche di genere spesso provocano ilarità e caricature dovute ad una scarsa informazione dei ragazzi e delle ragazze ma anche una scarsa preparazione del corpo docente. Inoltre si è potuto rilevare ancora molto forte la separazione tra maschi e femmine con le riproposte, molto spesso inconsapevoli, di dinamiche e stereotipi.

È stata rilevata in varie occasioni una profonda discrepanza tra il piano teorico e quello più pratico. In teoria è molto semplice capire il giusto e lo sbagliato, l'uguaglianza e la differenza, tutto questo però subisce una rivoluzione quando nei laboratori veniva organizzato un lavoro concreto. Una presa di coscienza immediata di modelli culturali già costruiti e rigidamente stabili dove, non solo il mondo circostante gioca un ruolo fondamentale, ma anche ciò che i ragazzi percepiscono attraverso il mondo fluorescente e colorato della pubblicità, della televisione, del web. Anche il linguaggio usato è assolutamente sessuato e presenta picchi altissimi di androcentrismo.

L'obiettivo della programmazione era quello di insinuare il dubbio e la riflessione attraverso la condivisione degli spazi e dei ruoli. Sicuramente in questo senso è un obiettivo raggiunto.

A conclusione delle attività progettuali è stato organizzato dalla Provincia di Arezzo un momento di restituzione durante il quale, a cura della Cooperativa Al Plurale, è stato fatto il montaggio della documentazione audiovisiva e fotografica delle fasi di progetto. È stato realizzato come prodotto finale un film documentario, destinato a specifici utenti.

Con il finanziamento della



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**Report consegnato alla R.T. il 31/10/2014**

**Provincia di Arezzo**  
**PROGETTO N.2**  
*"Parliamo di genere"*

In data 12 maggio 2014 è giunta negli uffici della Provincia una comunicazione con la quale la zona socio sanitaria aretina ci informava della necessità di rimodulare il progetto n.2 "Parliamo di genere" facente parte dell'Accordo Territoriale di Genere siglato il 25 settembre 2013.

Trattandosi di modifiche non sostanziali l'Ente Provincia, dopo l'accettazione delle modifiche proposte dalla zona aretina e da parte di tutti gli altri soggetti firmatari dell'Accordo, ha approvato con Delibera di Giunta n. 242 del 06/06/2014 la rimodulazione delle azioni progettuali. Tale rimodulazione prevedeva anche il posticipo dei tempi di attuazione a causa della scelta della zona aretina di coinvolgere un'associazione del territorio nella gestione operativa delle attività progettuali affidando l'incarico attraverso bando pubblico con scadenza al 31 gennaio 2014.

Lo stato di attuazione progetto è stata inviata all'ufficio competente della Regione Toscana con prot. n. 107946 con il dettaglio delle azioni programmate.

Il progetto partito in notevole ritardo rispetto ai tempi previsti, ha però visto realizzati diversi incontri tematici oltre che uno spettacolo teatrale "Fossi in te" che riprende brani del libro di Lidia Ravera *Porci con le ali* e la proiezione in più sedi del film "Politiche" di François Ozon.

Sono stati organizzati 5 incontri formativi "Dalla Parità alle Pari Opportunità" in cui veniva fatto un approfondimento sulla normativa italiana riguardante le Pari Opportunità con un excursus storico sul diritto alla parità nei luoghi di lavoro, nella partecipazione politica e nell'ambito dei diritti delle lavoratrici madri.

La progettazione ha visto il coinvolgimento delle scuole attraverso 2 incontri per analizzare la decostruzione degli stereotipi di genere.

Nello stesso giorno, ma in due diversi luoghi, è stato organizzato un momento di presentazione e approfondimento del primo indice europeo Gender Equality Index realizzato dall'Istituto Europeo per l'uguaglianza di genere (Monte San Savino); l'altro incontro, ad Arezzo, sul tema della gestione delle differenze di genere in azienda e della leadership al femminile.

**Provincia di Arezzo**  
**PROGETTO N.3-4-5-6**  
*"Valore donna"*

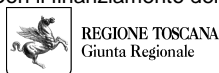
I progetti zionali "Valore donna" nascono con l'intento di fornire un supporto allo sviluppo della condizione femminile nel territorio provinciale promuovendo una serie di azioni in sinergia con gli Enti Istituzionali impegnati in questa attività progettuale. Il servizio di consulenza specialistica previsto si svolge all'interno degli sportelli zionali e prevede la disponibilità ad aperture fuori orario per venire incontro alle esigenze delle donne che si rivolgono al servizio.

Durante il primo periodo di attività sono stati svolti gli incontri di raccordo finalizzati all'attivazione del progetto nei suoi diversi aspetti con i vari soggetti coinvolti e, a seguire, le attività svolte sono state mirate, oltre che ad una mappatura dei servizi zionali, delle agenzie formative e delle cooperative sociali di tipo B, a:

- fornire una corretta informazione circa i diritti delle donne anche tramite consulente legale;
- fornire alle donne le informazioni circa i possibili e diversi strumenti attivi per il finanziamento di attività fornite messe a disposizione dagli Enti Locali;
- orientarle nell'attività formativa sopra descritta;
- fornire supporto nell'attivazione degli strumenti quali Carta ILA.

Nel periodo di svolgimento dei progetti si sono rivolte agli sportelli 33 utenti (8 in Valtiberina – 14 in Valdarno – 6 in Casentino – 5 Valdichiana).

Con il finanziamento della



**Report consegnato alla R.T. il 31/10/2014**